

**LA RIFORMA CONTESTATA.** Trecento associazioni del volontariato criticano la Regione

## Assistenza Scaricati i più deboli

ALESSANDRA LOMBARDI

Qual è il destino dei cittadini lombardi più deboli ed emarginati bisognosi di cure e sostegno - gli anziani cronici, i malati psichici, i portatori di handicap, i tossicodipendenti, le donne e i bambini che usufruiscono dei consultori e dei servizi di neuropsichiatria infantile? Un destino disastroso: quello di essere ancora più indifesi e isolati o totalmente «scaricati» sulle spalle di familiari che già oggi portano un peso spesso intollerabile. Chi potrà mettere mano al portafoglio se la caverà meglio e potrà comprarsi il diritto a vivere più dignitosamente, gli altri si «arrangeranno». La drammatica e amara previsione viene da oltre trecento associazioni del volontariato che operano nel settore socio-sanitario e per la difesa dei diritti dei malati i cui coordinamenti abbattendo ogni confine fra le diverse «categorie» per la prima volta hanno unito le loro forze contro un pericolo comune. Rappresentato da due progetti di legge della Giunta regionale di centro-destra: quello del nordino santuario (assessore Carlo Borsani An) e quello per il settore socio-sanitario (assessore Maurizio Bernardi). E domani, insieme agli operatori, si riuniranno in conclave alle 14 allo Spazio Guicciardini di via Macedonio Melloni 3 per rilanciare il loro allarmatissimo «no» ad una prospettiva che giudicano «disastrosa» per i malati e per le loro famiglie e per illustrare le loro controproposte.

Il punto cruciale - spiega Ornella Bortolotti presidente del Coordinamento lombardo psichiatria - è la prevista separazione fra sanità e interventi socio-assistenziali. Le prime «rogate» dalle Usl gli altri - almeno sulla carta - dai Comuni. Un ottimo sistema per «risanare» il bilancio regionale della sanità scaricando responsabilità e oneri sulle casse esangui degli enti locali. «Ma come è pensabile ad esempio per un malato psichico, stabilire che il colloquio con lo psicoteraapeuta è sanitario, ergo Usl mentre andare qualche giorno al mare o svolgere attività di socializzazione e di riabilitazione è «socio-assistenziale» quindi quasi un optional da cercarsi altrove e da pagar si? Un malato di mente richiede un progetto terapeutico globale. La riabilitazione è possibile ma attraverso un insieme di risposte non si può spezzettare burocraticamente il concetto di salute? Il risultato? «La persona sofferente avrà ancora meno cure e meno diritti» diventerà un pacco postale sbalottato da un

servizio all'altro con operatori che neanche si parlano fra loro». Ammesso poi che i servizi cui appoggiarsi esistano. «Nel campo dei servizi sociali le carenze sono drammatiche figurarsi se i Comuni che non hanno né soldi né strutture né personale riusciranno ad accollarsi i bisogni assistenziali tanto complessi di disabili malati psichici tossicodipendenti minori a rischio». «Basta guardare - aggiunge Fulvio Aurora dell'associazione «Senza limiti» - cosa accade già oggi con gli anziani cronici non auto sufficienti che necessitano di cure e assistenza continue. Si stima che in Lombardia siano circa 100 mila solo un quarto è ricoverato in strutture protette dove si pagano rette mostruose fino ai 4.600.000 lire al mese del Pio Albergo Trivulzio. I servizi di assistenza domiciliare sono assolutamente insufficienti. Come faranno i Comuni a prendersi in carico le altre categorie? Non ce la faranno. Se vorranno i servizi i cittadini se li dovranno pagare di tasca propria con il rischio anche di rivolgersi a privati non affidabili».

### Un osservatorio sui servizi pubblici e privati

Qualità dei beni e dei servizi al centro dell'ultima nata tra le iniziative della Camera di commercio, l'osservatorio per i consumatori sulla qualità dei servizi. Si tratta di una struttura permanente i cui lavori partiranno con un monitoraggio sul grado di efficienza degli enti pubblici, sulla base della Carta dei servizi che gli enti stessi si sono dati. La Carta è prevista dalla legge ma ad oggi sono molte le istituzioni che ancora non ne dispongono. L'Osservatorio svolgerà quindi una funzione di «stimolo», verificando quali effettivamente siano gli enti che devono - possibilmente in fretta - mettersi in regola. Per quanto riguarda gli operatori privati, l'Osservatorio promuoverà tra l'altro la pubblicizzazione degli elbi disponibili presso la Camera di commercio - cui possono iscriversi solo imprese che rispondono a determinati criteri di legge - insieme agli strumenti di cui dispongono i consumatori per autotutelarsi.



Alcuni volontari accompagnano i ragazzi della scuola speciale Treves sugli autobus messi a disposizione dall'Atm

Tam Tam

## I candidati dell'Ulivo a colloquio con il presidente Cogliati Visita al Pio Albergo Trivulzio tra modernità e burocrazia

FRANCESCO SARTIRANA

Due ore a contatto con gli ospiti e gli operatori del Pio Albergo Trivulzio. La «Baggina» dei milanesi che ha legato il proprio nome - o mai quattro anni fa - all'inchiesta di Tangentopoli grazie alle malefatte dell'allora presidente socialista Mario Chiesa. Acqua passata ormai. Felice Besostri ed Emanuele Fiano candidati alle elezioni del prossimo 21 aprile al Senato e alla Camera sotto il simbolo dell'Ulivo hanno trovato una struttura moderna ed efficiente dove i pazienti trovano un'assistenza di ottimo livello sia sanitaria che specialistica sia psicologica e umana.

«Ho provato particolarmente piacere a visitare il Pio Albergo Trivulzio - ha commentato Fiano architetto ricercatore al Politecnico esponente della comunità ebraica della città e candidato alla Camera

nel collegio numero 5 - purtroppo un'immagine negativa legata alla vicenda di Tangentopoli accompagna l'ente. Sono venuto a portare la mia solidarietà a tutto il personale: medici, infermieri e generici che certo non ne devono risentire nel loro quotidiano lavoro». I candidati accompagnati dal presidente Claudio Cogliati da alcuni pm man e dal consigliere regionale del Pds Fiorenzo Bassoli (componente della commissione Sanità del Parlamento) hanno percorso in lungo e in largo le corsie e i padiglioni del Pio Albergo Trivulzio. Una ricognizione per capire come funziona l'ente che quei servizi e scoprire i problemi che giorno dopo giorno gli amministratori debbono affrontare. Proprio ieri era in corso la trattativa tra i rappresentanti dell'ente

impegnato nell'assistenza e nella riabilitazione nonché il tipo di attività che il Pat assicura impongono l'adozione del contratto di lavoro della Sanità. La Regione Lombardia è gravemente in ritardo nel prendere atto di una situazione evidente. Non vorrei - ha concluso Besostri - che con questo ritardo ci si prefiggesse lo scopo di distruggere la positiva esperienza del Pat. Nel corso degli anni il Pio Albergo Trivulzio ha sviluppato - oltre che ad assicurare il ruolo di casa di riposo - una rete di servizi per gli anziani che vanno dalla riabilitazione alle attività diagnostiche fino all'assistenza e allo svolgimento di terapie a domicilio. Il Pat non si limita però all'assistenza squisitamente sanitaria. I suoi operatori forniscono anche quel supporto psicologico agli ospiti e alle loro famiglie fondamentale quando si parla di anziani.

### Centenario

#### Un francobollo per la «Gazzetta»

Per la prima volta in Italia l'anniversario della fondazione di un giornale viene celebrato con l'emissione di un francobollo commemorativo. Domani 3 aprile infatti sarà il giorno di emissione di un francobollo con le scritte «1896 1996 100 anni la Gazzetta dello sport» e con la raffigurazione del mondo simbolo del centenario del quotidiano sportivo. Il francobollo fa parte della serie tematica «Stampa editore» e sarà stampato in tre milioni di esemplari suddivisi in fogli da 50. Gli appassionati filatelici troveranno un'unità mobile delle Poste italiane in via S. Marco nei pressi della sede della Gazzetta a Milano per l'annullo speciale del primo giorno di emissione.

### Dal Pirellone

#### Un miliardo e mezzo al Piccolo Teatro

È di un miliardo e 480 milioni lo stanziamento deciso dalla Giunta regionale della Lombardia su proposta dell'assessore alla Cultura Marzio Tremaglia a favore del Piccolo Teatro città di Milano per le spese di gestione del 1996. La concessione dei fondi è resa possibile dalla legge regionale n. 10 del 1994 per mezzo della quale la Regione Lombardia ha assunto il ruolo di socio fondatore dell'ente autonomo del Piccolo Teatro della città di Milano-Teatro d'Europa.

### Istruzione

#### Scuole superiori Guida per il «dopo»

«Se conosci puoi scegliere guida agli studi dopo la scuola media superiore». È questo il titolo del volume pubblicato a cura del servizio diretto allo studio dell'assessorato regionale ai giovani formazione professionale lavoro e sport per aiutare gli studenti ad orientarsi fra corsi di formazione universitaria e non. La guida viene distribuita in tutte le scuole superiori statali e le galmente sconosciute della Regione.

### Spacciatore

#### Preso al volo dai carabinieri

Lo hanno riacquaffato per le cavie salvandogli quasi certamente anche la vita mentre cercava di scappare da una finestra del quarto piano. Alla vista dei carabinieri che gli dovevano notificare un ordine di custodia cautelare in casa per spaccio di stupefacenti un giovane di 25 anni Giovanni Conte si era lanciato dalla finestra. I carabinieri lo hanno letteralmente preso al volo acchiappandolo per le caviglie. Conte che era stato colto da una crisi di nervi è stato poi accompagnato in ospedale e visitato quindi riportato a casa.

### Filodrammatici

#### Costumi rubati e restituiti

Sono stati ritrovati scene costumi e materiale elettrico della compagnia del teatro Filodrammatici di Milano rubati la notte tra venerdì e sabato a Mariano Comense. Lo ha reso noto lo stesso teatro che in seguito al furto aveva dovuto sospendere le rappresentazioni con un comunicato di ringraziamento ai ladri. Il camion con tutta l'attrezzatura è stato ritrovato a Bonola in zona San Siro «la compagnia del teatro è dettore nel comunicato di ringraziamento i ladri che probabilmente commossi dopo aver letto i giornali hanno fatto trovare il camion senza nulla manomettere». Riprenderà quindi la tournée interrotta dello spettacolo «Un amor tra cani e gatti ovvero l'Arcadia in Brenta».

### Tossicomane

#### Rapina con siringa Botte e arresto

Un tossicodipendente di 24 anni di Seveso Renato Fiorita con numerosi precedenti penali alle spalle è stato arrestato dai carabinieri per aver tentato una rapina usando come arma una siringa usata il giorno sotto la minaccia della siringa aveva costretto un operaio di 23 anni di lentate sul Seveso Giuseppe Forte a condurlo in auto fino a Cesano Maderno dalla farmacia di via Borghetto a Seveso dove si era fermato per acquistare dei medicinali. Giunto a Cesano Maderno il rapinatore aveva tentato di farsi consegnare il portafoglio ma la vittima aveva reagito e dopo una colluttazione lo aveva messo in fuga. Il rapinatore è stato rintracciato e rinchiuso nel carcere di Monza.

## Plastica Lombardia la più riciclata

Spetta alla Lombardia lo scettro di regina del riciclaggio della plastica. Con sei milioni e mezzo di cittadini coinvolti e oltre 18 milioni di tonnellate di plastica recuperata si è attestata al primo posto seguita dal Veneto che ha raccolto oltre 4.600 tonnellate tra bottiglie e contenitori in plastica coinvolgendo 3 milioni di suoi abitanti. I comuni attivi nel recupero sono oggi in Lombardia 905 (pari al 58,6% del totale) mentre nel Veneto le municipalità sono 319. I dati sono stati diramati dal consorzio Replastic nell'ambito del Sep Pollution il settore internazionale dei servizi pubblici e delle tecnologie antinquinamento in corso alla Fiera di Padova. In ambito nazionale nel '95 sono state raccolte e riciclate circa 33 mila tonnellate di plastica (l'anno precedente erano state 19 mila). L'obiettivo per il '96 di Replastic è di raggiungere quota 70 mila tonnellate. I comuni a tutt'oggi impegnati nella raccolta sono 2.344 per un totale di 23 milioni di abitanti pari al 43% degli italiani.

Nosate, assassinato barbaramente un uomo di 52 anni

## Mistero nella stalla Chi ha ucciso il bovino?

ROSANNA CAPRILLI

Mistero nel milanese. Uno stalliere è stato assassinato in modo barbaro all'interno dell'azienda agricola di cui era dipendente. Negli uffici una palazzina a pochi metri dalla stalla dove è stato trovato il cadavere del poveretto completamente a soqquadro non manca nulla. Gli investigatori non avanzano ipotesi.

Nosate un piccolo centro in provincia di Milano al confine col Varesotto. È l'alba. A quell'ora gli unici lavoratori all'opera sono i mungitori dell'azienda agricola Bembo che alleva mucche da latte. Quattordici dipendenti, 1500 capi di bestiame. Sono circa le 5 quando alla stalla arriva il primo dei mungitori. Appena varca la soglia si trova di fronte uno spettacolo terrificante. A terra c'è il cadavere di un uomo con la testa letteralmente aperta in due. È Giuseppe Proto 52 anni lo stalliere che ha passato lì l'intera notte. Il mungitore avverte immediatamente i carabinieri.

bien di Castano Primo poco dopo raggiunti dai colleghi della squadra investigativa di Legnano. Il corpo senza vita di Giuseppe Proto era vicino alla propria auto. Forse l'uomo aveva appena iniziato o finito il giro nella stalla. Un capanno lungo centinaia di metri percorso da una «passatoia» di cemento che corre in mezzo ai recinti delle mucche. Proto incensurato sposato padre di due figli una vita normalissima deve aver lottato a lungo con i suoi assassini. Le condizioni del cadavere erano tali da non permettere né agli investigatori né al medico legale di stabilire come sia morto il poveretto. Chi gli ha fraccassato la testa potrebbe averlo fatto sia con un arma da fuoco sia con un corpo contundente. Bisognerà aspettare il risultato dell'autopsia per saperne di più.

Sembra che il delitto sia avvenuto intorno alla mezzanotte. Sempre

secondo una prima ricostruzione. Ma anche sull'ora esatta della morte dello stalliere sarà l'esame autopsico a dirne di più. Intanto gli investigatori indagano sui pochi elementi in loro possesso. Al momento più che formulare ipotesi dicono gli uomini dell'Arma che si occupano del caso si può semmai andare per esclusione. Il movente del delitto non sarebbe né il furto né la rapina e nemmeno l'abigeato. I capi di bestiame ci sono tutti. E nulla manca nella palazzina degli uffici dove tutto era sotto sopra. A fare l'inventario è stato Ezio Salvia amministratore della «Immobiliare Bembo» proprietaria dell'azienda agricola. L'uomo ha detto agli investigatori che non era abituato dell'azienda lasciare soldi negli uffici. Non è da escludere che Proto abbia sorpreso le persone o la persona che si era introdotta nella palazzina a pochi metri dalla stalla. Magari viscosi conosciuti che l'hanno massacrato per farlo tacere per sempre. Resta il mistero di cosa cercassero lì dentro.

Arrestati tre rapinatori con 32 milioni

## Banca rapinata e risarcita

Avevano appena raggiunto il loro scopo. Rapinare una banca e fuggire col malloppo 32 milioni tondi. Ma non hanno fatto molta strada. Le volanti li hanno intercettati e braccati poco dopo il colpo. La banca ha riavuto il malloppo. Mancano pochi minuti alle 15 quando tre individui volto scoperto ai armi in pugno entrano nella genza della Popolare di Milano di via Farni 81. Due impugnano al trentante pistole uno un tagliando. Dentro la banca ci sono 5 clienti e 17 dipendenti. Uno dei rapinatori punta la pistola a un signore che scambia per il direttore e mentre l'altro tiene a bada il resto dei presenti quello armato di tagliando scavalca il bancone e arraffa i soldi da due cassetti con chiusura a tempo in quel momento aperto. Poi il terzo abbandona la banca e schizza su un'auto scura che parte a tutto gas. Intanto qualcuno avverte la centrale operativa della polizia che a sua volta lancia l'allarme alle volanti in zona. Non si conosce

il tipo di automobile sulla quale i rapinatori sono scappati ma alla Nibbio 1 che in quel momento transita in via Selve non sfugge la manovra affrettata di una Alfa 33 nera che alla vista dell'auto bianca e blu svolta di corsa in via Lancetti per proseguire in via Farni. Inizia un rocambolesco inseguimento che termina in piazza Nigra quando la Nibbio sbarra la strada all'Alfa. Nel frattempo dal cavalcavia sopraggiunge la Sempione bis. I rapinatori circondati non hanno scampo. Il terzo costretto a consegnare il malloppo finisce in manette. Sono Vittorio Panizza 27 anni il coetaneo Ivan Casali e Natale Corna 34 anni. Tutti e tre milanesi tutti con precedenti. Durante l'inseguimento i tre si liberano delle armi ma la polizia le recupera per correndo il tragitto all'inverso. Le pistole sono perfette riproduzioni di armi autentiche. L'Alfa 33 usata dai rapinatori era stata rubata in mattinata.